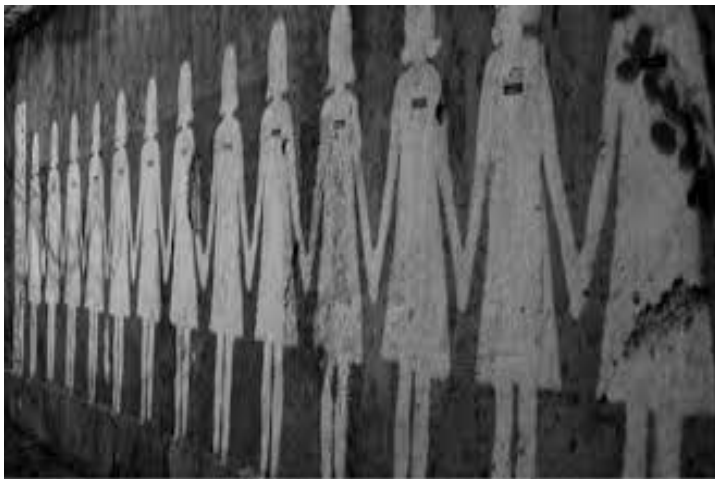


Il contesto di riferimento: forme e dimensioni della violenza sulle donne



Manuela Samek Lodovici

IRS - Istituto per la Ricerca Sociale

Violenza contro le donne: una violazione dei diritti umani

- E' "violenza contro le donne" ***ogni atto di violenza fondata sul genere che provochi, o che possa provocare, un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, che avvenga nella vita pubblica o privata***" (Dichiarazione ONU sull'eliminazione della violenza contro le donne, Art. 1, 1993).
- Questo **concetto si afferma solo dai primi anni '90: violenza che colpisce le donne in quanto donne**, che origina dalla **disparità di potere tra uomini e donne** e che agisce come **moltiplicatore di tali disparità** (Raccomandazione CEDAW 1992), ha quindi **importanti implicazioni per l'uguaglianza di genere**.
- Dal 1993 la violenza contro le donne viene riconosciuta come **una violazione dei diritti umani** (Conferenza mondiale sui diritti umani di Vienna, giugno 1993 e Dichiarazione ONU sull'eliminazione della violenza contro le donne A/Res/48/104, 1993). E' la **forma di violazione dei diritti umani più diffusa in tutti i paesi, in tutte le classi sociali**.
- **Dagli anni 2000 le Istituzioni internazionali** pongono il tema tra le priorità di intervento e incentivano i governi a inserirlo nell'agenda politica
- **Nel 2002 l'Organizzazione Mondiale della Sanità dichiara le violenze degli uomini contro le donne come un problema di salute pubblica**.
- **Convenzione di Istanbul (2011)** è il primo strumento internazionale giuridicamente vincolante che crea un quadro giuridico completo per proteggere le donne contro qualsiasi forma di violenza.

Le diverse forme della violenza contro le donne

- La violenza contro le donne **assume diverse forme: violenze fisiche, sessuali, psicologiche, ed economiche**. Può sfociare in **femminicidio**, inteso come **omicidio nel quale il genere femminile della vittima è causa essenziale e movente del crimine stesso** (non esiste in Italia una definizione giuridica).
- **Avviene in diversi contesti:**
 - **violenza domestica** più diffusa: quasi mai episodica, ma **ciclo della violenza**, con **progressione di episodi** sempre più gravi e combinazione di forme di violenza diverse;



- **violenza legata a pratiche tradizionali** (MGF, matrimoni forzati, ecc.);
 - molestie e ricatti sessuali nei **posti di lavoro**
 - **violenza nelle istituzioni;**
 - **Violenza tra paesi:** tratta, riduzione in schiavitù.
- ✓ Ancora scarsa attenzione alle conseguenze sulla **salute** e ai suoi **costi economici e sociali**

Misurare la violenza di genere: sfida non semplice

La violenza contro le donne è in **gran parte sommersa e largamente sottostimata dai dati amministrativi e giudiziari.**

Le differenze culturali, sociali e istituzionali si riflettono su:

- **percezioni della violenza**
- **tassi di denuncia**
- **procedure di registrazione**

Negli ultimi anni ricorso ad **indagini campionarie** basate su criteri e metodologie comuni

Fonti dati

EU: indagine della Agenzia europea per i diritti fondamentali (FRA, 2013) su un campione rappresentativo di 42000 donne nei 28 paesi dell'UE

Italia:

- **Indagini campionarie ISTAT** (2006, 2014) su violenza contro le donne, **prossima nel 2019** finanziata dal Piano naz. Antiviolenza; **indagine sui centri antiviolenza** dal 1 semestre 2018
- **Dati Min. Int e FF.OO** su denunce
- **Commissione Parlamentare di inchiesta sul femminicidio e la violenza di genere 2017.** Questionario apposito su misure giudiziarie
- **Sistema integrato di raccolta ed elaborazione dati sui femminicidi** (prot.di intesa ISTAT/DPO, marzo 2017) previsto dal Piano di azione straordinario 2015.

Lombardia: O.R.A. Osservatorio Regionale Antiviolenza

Le dimensioni della violenza contro le donne

35 %

NEL MONDO

Il **35% delle donne** ha subito una violenza fisica o sessuale, dal proprio partner o da un'altra persona

Sono donne due terzi delle vittime degli omicidi in ambito familiare

Sono donne il 70% delle vittime di tratta di esseri umani

**6 MNL
788 mila
31,5 %**

IN ITALIA

In Italia, secondo i dati Istat relativi al 2014:

6 milioni 788 mila donne hanno subito nel corso della propria vita una **violenza fisica o sessuale: quasi una donna su tre (31,5% delle donne)**

8,8 milioni (43,6%) hanno subito qualche forma di **molestia sessuale** e **1,4 milioni (8,9%)** hanno subito molestie fisiche o ricatti sessuali **sul lavoro**.

4.4 milioni vittime di violenza psicologica da parte del partner

3,5 milioni stalking (16,1%), la maggior parte (2 milioni) da parte di un ex partner.

1,1 milioni (7,7%) sono state vittime di **stupro o tentato stupro**

Le forme più gravi di violenza sono esercitate da partner, parenti o amici.

Dal 2000 **una donna uccisa circa ogni 2-3 giorni**, nel 70,5% dei casi nell'ambito familiare con precedenti di molestie e violenze

12 %

Solo il 12% di queste donne ha avuto la forza di denunciare la violenza

La situazione in Lombardia

(III rapporto annuale O.R.A. su dati 2017)



- Secondo i **dati dei Centri Antiviolenza** raccolti dall'**Osservatorio Regionale Antiviolenza (O.R.A.)** le **forme di violenza** subite dalle donne prese in carico **nel corso del 2017** sono multiple:
 - ✓ violenza psicologica (89% delle donne),
 - ✓ violenza fisica (84%),
 - ✓ violenza economica (34%)
 - ✓ stalking (19%),
 - ✓ violenza sessuale (14%)
- Il **maltrattante nel 64% dei casi è il partner attuale (marito, convivente, o fidanzato)** e nel **27% l'ex partner**. Nel 11% dei casi il maltrattante è un altro familiare.
- Più della metà (il 54,6%) delle donne prese in carico ha **minorenni conviventi**, potenziali vittime di violenza diretta o assistita.
- Il **45,5% delle donne prese in carico non è occupata**

Le donne sono le principali vittime di violenza in ambito familiare o relazionale

Numero complessivo di delitti di maltrattamento in famiglia, atti persecutori, percosse, violenze sessuali e incidenza delle vittime di sesso femminile in Lombardia e in Italia. Anno 2016

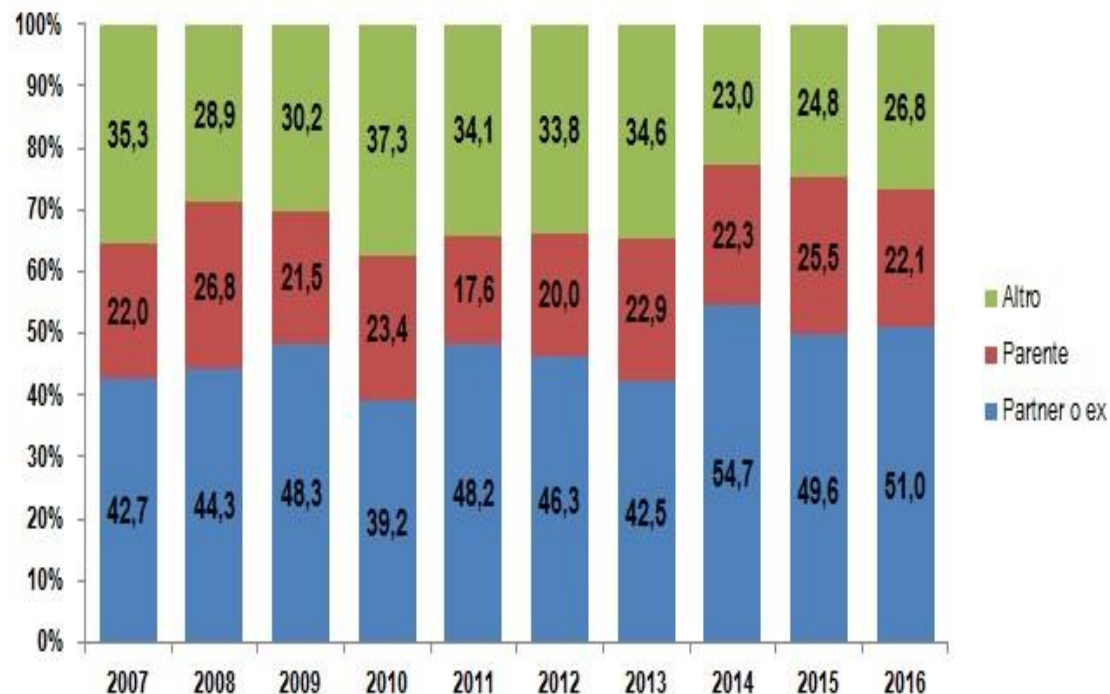
Fonte: Ministero degli Interni – SDI-SSD

Descrizione reato	Maltrattamenti contro familiari e conviventi	Atti persecutori	Percosse	Violenze sessuali	Maltrattamenti contro familiari e conviventi	Atti persecutori	Percosse	Violenze sessuali
	Lombardia				Italia			
N. reati commessi 2016	2.464	1.872	2.722	875	14.247	13.117	13.819	4.046
Incidenza % Vittime di sesso femminile	80,3%	75,0%	46,0%	90,5%	79,2%	73,6%	45,2%	88,7%

Aumentano le donne vittime del partner o ex

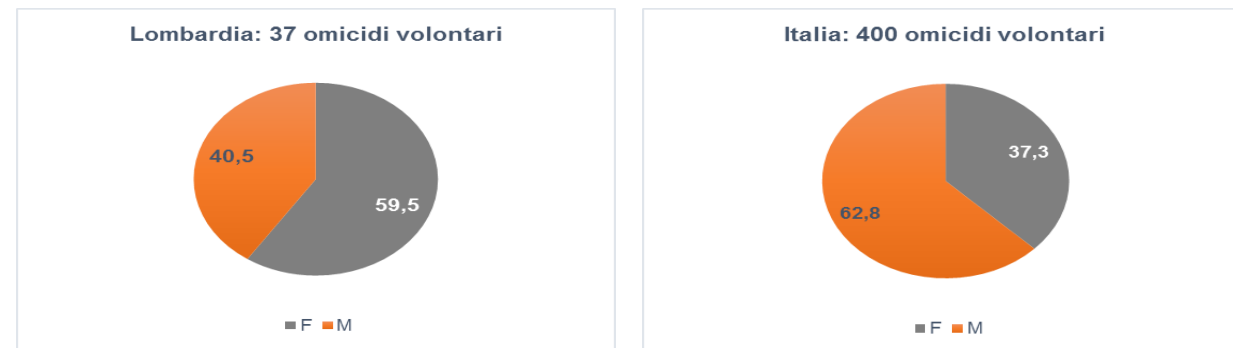
Gli omicidi con vittime di sesso femminile si consumano il più delle volte **in ambito familiare o relazionale** e ad opera del partner o ex partner

Grafico 4 – Omicidi di donne, per relazione con l'omicida
Anni 2007-2016 (valori percentuali)



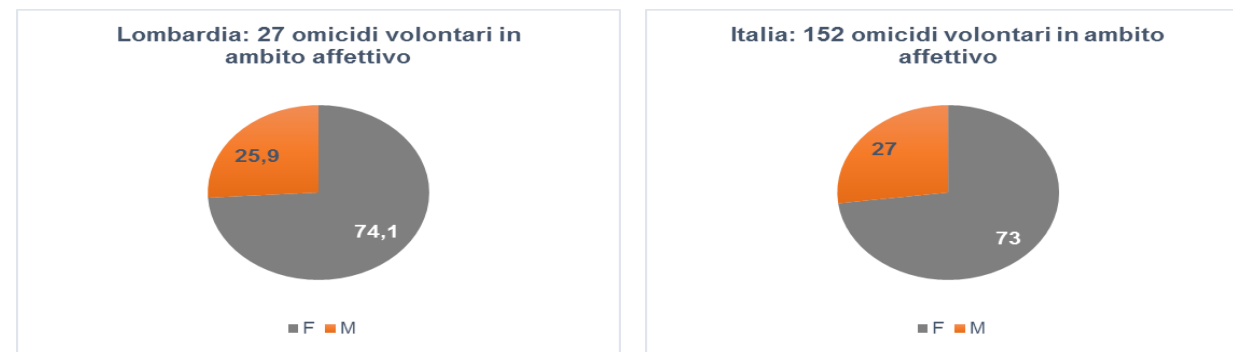
Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero dell'interno

– Incidenza delle vittime di sesso femminile degli omicidi volontari consumati in Lombardia e in Italia. Anno 2016



Fonte: elaborazione su dati Ministero degli Interni – Direzione centrale della polizia criminale (D.C.P.C.) - dati operativi

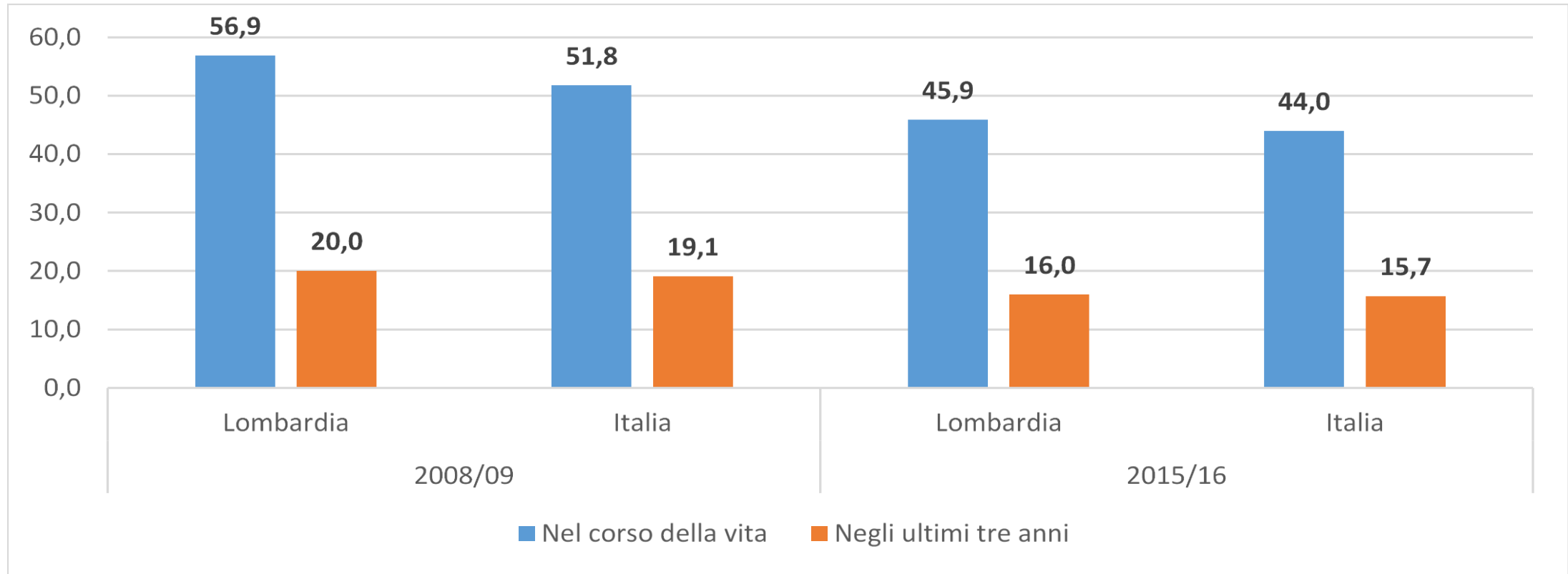
Figura 1 – Incidenza delle vittime di sesso femminile degli omicidi volontari in ambito affettivo consumati in Lombardia e in Italia. Anno 2016



Fonte: elaborazione su dati Ministero degli Interni – Direzione centrale della polizia criminale (D.C.P.C.) - dati operativi

Molestie sessuali e/o ricatti sessuali sul lavoro

Donne da 14 a 65 anni che hanno subito molestie sessuali o ricatti sessuali sul lavoro nel corso della vita e negli ultimi 3 anni in Lombardia e in Italia. Periodo 2008/09 e 2015/2016



Fonte: Istat, Indagine sulla Sicurezza dei cittadini

Molestie sessuali sul lavoro

PROSPETTO 16. DONNE DA 15 A 65 ANNI CHE HANNO SUBITO RICATTI SESSUALI SUL LAVORO NEL CORSO DELLA VITA E NEGLI ULTIMI 3 ANNI, PER GRAVITÀ ED ESITO DELL'EPISODIO. Anni 2015-2016, per 100 vittime

GRAVITÀ DELL'EPISODIO	Nel corso della vita	Negli ultimi 3 anni
Molto grave	23,8	26,8
Abbastanza grave	45,8	46,0
Poco grave	21,7	9,3
Per nulla grave	6,4	7,9
Non risponde	2,4	10,0
Totale	100,0	100,0
ESITO DELL'EPISODIO		
Ha cambiato lavoro volontariamente/rinunciato alla carriera	33,8	32,0
È stata licenziata/ non è stata assunta/ è stata messa in cassa integrazione	10,9	*5,1
Ha denunciato colui che la ricattava	*0,5	*2,3
Ha avuto un trasferimento di ufficio/nessuna promozione/ha avuto penalizzazioni sul lavoro	1,3	*2,1
È sottostata alle richieste	1,4	-
Risolto tutto, ha smesso/ha smesso di lavorare/di frequentare il corso	5,4	*1,8
Ha continuato a lavorare	4,6	*4,7
È andato via lui/ è stato licenziato/è stato trasferito	6,5	*1,4
Nessun esito	20,0	17,2
Altro	2,5	-
Non risponde	24,2	36,9

(*) dato con errore campionario superiore al 35%

Le donne più a rischio in Italia (Istat 2014)

Fenomeno trasversale. Le donne che hanno subito violenza nel corso della vita sono soprattutto:

- **Separate/divorziate** (51,4% rispetto alla media del 31,5%).
- Tra i **25 e 44 anni** (35,4% rispetto 31,5%).
- **Istruite** (42,5% istruzione post-secondaria rispetto 31,5) soprattutto violenza psicologica, e con posizioni professionali elevate (denunciano di più?).
- **Donne in cerca di lavoro.**
- Le **donne straniere** subiscono di più violenza fisica (25,7% rispetto 19,6% delle italiane), soprattutto da partner/ex partner, meno quella sessuale (16,2% rispetto 21,5%), ma nelle forme più gravi (stupri o tentati stupri).
- **Disabili** (36,6% delle donne con limitazioni gravi) e donne nelle istituzioni
- **Donne che hanno subito violenza sessuale e/o fisica prima dei 16 anni** (rispettivamente 58% e 64% rispetto al 31% medio)



Evoluzione: Qualche segnale di miglioramento/1?

- **Tra il 2006 e il 2014 meno violenze psicologiche, fisiche e sessuali da parte dei partner o ex, ma più gravi:** il 40,2% delle vittime è stata ferita dal partner (rispetto al 26% nel 2006) e il 34,5% ha temuto per la propria vita (18,8% nel 2006).
- **E' aumentata la percentuale dei figli che hanno assistito ad episodi di violenza sulla propria madre** (dal 60,3% nel 2006 al 65,2% nel 2014).
- **La violenza domestica rimane in gran parte nascosta e non denunciata:**
 - ✓ **solo il 35%** delle donne che hanno subito violenza **ritiene di essere vittima di un reato**,
- **Tuttavia maggiore consapevolezza.** Rispetto al 2006 più donne:
 - ✓ **considerano la violenza da parte del partner o ex un reato** (29,6% nel 2014 rispetto al 14,3% del 2006),
 - ✓ **denunciano la violenza** (11,8% rispetto a 6,7%),
 - ✓ **ne parlano con qualcuno** (75,9% rispetto al 67,8%),
 - ✓ **si rivolgono ai centri o servizi specializzati**, anche se ancora molto poche (4,9% rispetto 2,4%),
 - ✓ **sono più soddisfatte delle forze dell'ordine** (28,5% rispetto al 9,9%).

Evoluzione: Qualche segnale di miglioramento/2?

- ✓ **Crescita denunce maltrattamenti in famiglia:** da poco più di 9000 nel 2011 a 14000 nel 2016
- ✓ **Crescita delle denunce di stalking:** + **45%** dal 2011 al 2016 (ma calo nei primi 9 mesi del 2017 rispetto al 2016 - **15,7%**) e **crescita delle condanne per stalking:** da 35 sentenze nel 2009 a 1.601 del 2016. Riguardano in maggioranza uomini (**92%** nel 2016);
- ✓ **Graduale riduzione delle denunce di violenza sessuale** dal 2011 al 2016 (da 4.617 a 4.046) e lieve aumento del numero delle condanne (tra il 2011 e il 2016 intorno a 1.400 -1.679)

Conseguenze della violenza di genere in Italia (Istat, 2014)

Fisiche: il 38% dichiara di essere stata ferita, il 36% di aver avuto paura per la propria vita;

Mortali (omicidi e suicidi)

Psicologiche e comportamentali:

perdita di fiducia (53%); attacchi di ansia/panico (47%); disperazione e sensazione di impotenza (46%); disturbi del sonno e dell'alimentazione (46%); depressione (40%); abuso di sostanze; autolesionismo e idee di suicidio (12%);

Precarietà sociale ed economica

Conseguenze sui figli: perdita dei genitori; problemi di salute e di comportamento; trasmissione intergenerazionale della violenza (maggiore probabilità di diventare violenti/vittime da adulti rispetto agli altri).

Impatto sulla salute delle donne della violenza da parte del partner nel mondo: i dati dell'OMS



- **morte e lesioni:** il **38% di femminicidi** è causato dal partner, il **42% delle donne che hanno subito abusi fisici dal partner ha subito lesioni;**
- **depressione:** le donne abusate dal partner hanno **quasi il doppio delle probabilità** di soffrire di depressione rispetto alle donne che non hanno subito violenze;
- **abuso di alcol:** le donne che subiscono abusi dal partner hanno **quasi il doppio delle probabilità** di sviluppare problemi con l'alcol;
- **malattie sessualmente trasmissibili:** le donne vittime di abusi hanno **una volta e mezza** le probabilità di contrarre infezioni, come la sifilide, la clamidia o la gonorrea, rispetto alle non abusate;
- **gravidanze indesiderate e aborti:** le donne che subiscono abusi fisici hanno **quasi il doppio delle probabilità di avere un aborto,** rispetto alle donne che non hanno subito violenze;
- **bambini nati sottopeso:** le donne che subiscono abusi dal proprio partner hanno **il 16% di probabilità in più di partorire bambini sottopeso.**
- Inoltre : disturbi gastrointestinali cronici; sindrome da dolore cronico, disturbi del comportamento alimentare, malattie croniche (cardiovascolari, tumori, diabete), salute dei bambini che assistono alla violenza

I costi elevati della violenza di genere non sono solo individuali ma anche sociali



- La violenza genera **costi economici** non solo nel caso estremo del femminicidio.
- **Costi economici diretti:** costi dei servizi, pubblici e privati, che lo Stato, le vittime e le imprese (perdita economica e di capitale umano) devono sostenere a seguito degli episodi di violenza
- **Costi non monetari e indiretti sociali:** costo umano, emotivo ed esistenziale sostenuto dalle vittime, dai loro figli e familiari. Difficili da quantificare.

Costi diretti e indiretti si amplificano se si tiene conto degli effetti sui figli

- ❖ “**moltiplicatori economici**” legati alle maggiori difficoltà dei figli delle vittime di violenza ad inserirsi nel mondo dell’istruzione (es. i costi dell’assistenza psicologica, ripetizione anni scolastici) e del lavoro
- ❖ “**moltiplicatori sociali**” legati alla possibile ripetizione delle violenze subite;

I costi elevati della violenza di genere: alcune stime



Stime:

- In **Europa** (EIGE, 2014): costo annuo stimato **EUR 258 miliardi** (equivalente all'**1.8% del PIL EU**).
- In **Italia** (Intervita Onlus, 2013): costo economico e sociale annuale **17 miliardi di euro** a fronte di una spesa per interventi di prevenzione e contrasto pari a soli 6.323.028 euro.
- **Costi molto sottostimati**, rappresentano ben **1,04% del PIL** italiano annuo (una % maggiore degli investimenti fissi nazionali in trasporti)

Le politiche contro la violenza di genere si ripagano:

per **1 euro** speso per la prevenzione, si risparmiano quasi **90 euro di minori costi** per le conseguenze della violenza.

Da cosa dipende la violenza sulle donne?

Fattori giuridici: violenza sessuale/ domestica considerati reati in tutta Europa, ma ancora scarsa tutela delle vittime nel sistema giudiziario

Fattori psicologici: vittime e/o testimoni violenza domestica da bambini; senso di insicurezza e impotenza (attaccamento insicuro); gelosia patologica; disturbi della personalità

Fattori culturali: stereotipi/pregiudizi di genere e modelli di mascolinità e femminilità trasmessi e accolti spesso in modo inconsapevole fin dall'infanzia

Fattori economici: scarsa autonomia economica delle donne; accesso limitato al credito.

Fattori politici: sotto-rappresentazione delle donne nei ruoli apicali della politica, dei media, del sistema giudiziario e sanitario

La minore autonomia economica delle donne rispetto agli uomini

Tasso di occupazione* per genere

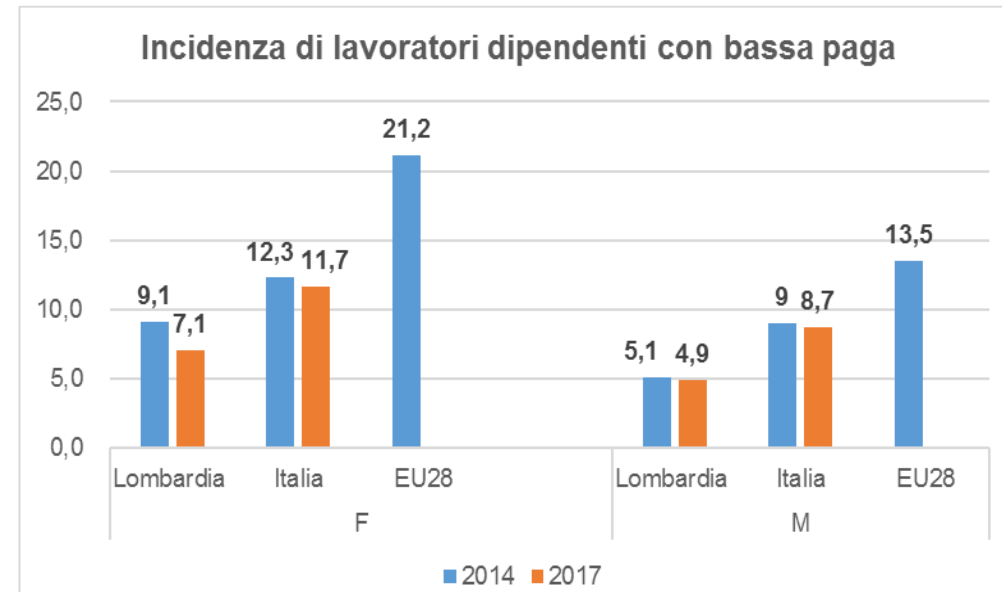
Lombardia, in Italia e in Europa. Anni 2008-2017

		2008	2017
F	Lombardia	57,2	59,3
	Italia	47,2	48,9
	EU28	58,9	62,5
M	Lombardia	76,5	75,1
	Italia	70,1	67,1
	EU28	72,7	73,0

* Rapporto tra occupati/e 15-64 anni e la corrispondente popolazione di riferimento

Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di Lavoro, Eurostat, Labour Force Survey

Incidenza di lavoratori dipendenti con bassa paga* per genere in Lombardia, in Italia e in EU. Anni 2014 e 2017**



* con una retribuzione oraria inferiore a 2/3 di quella mediana sul totale dei

** Per EU28 l'ultimo dato disponibile è aggiornato al 2014

Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di Lavoro, Eurostat, Labour Force Survey

L'importanza degli stereotipi fin dall'infanzia: Esempi di stereotipi più diffusi nei libri per l'infanzia

STEREOTIPI PIU' RAPPRESENTATI

STARE ALLA FINESTRA: passività femminile
Bambine/figlie malinconiche



GREMBIULE E CIABATTE
Madre e moglie



POLTRONA E GIORNALE
Padre e marito



STEREOTIPI nei libri dell'elementari

Riferiti al **GENERE MASCHILE**

STEREOTIPI DI GENERE

- *Maschi forti, avventurosi,*
- *coraggiosi, attivi,*
indipendenti,
- *astuti, sicuri di sé*

STEREOTIPI DI RUOLO

Lavoro

Riferiti al **GENERE FEMMINILE**

STEREOTIPI DI GENERE

- *Femmine emotive,*
premurose, paurose,
- *piagnucolose, educate,*
buone, ingenue,
- *servizievoli, vanitose*

STEREOTIPI DI RUOLO

- *Cura della casa e dei figli*

Stereotipi e luoghi comuni sulla violenza contro le donne

Si dice che	In realtà
La violenza contro le donne riguarda solo le fasce sociali più svantaggiate	Fenomeno trasversale senza differenze di classe sociale, età, religione o razza
Le donne sono più a rischio di violenza da parte di estranei	La maggior parte delle violenze avvengono in ambito domestico e da persone conosciute (partner o ex partner; amici, famigliari, ecc.).
Le donne maltrattate se lo meritano. Se lui la maltratta ci sarà un motivo. Le donne serie non vengono violentate	Nessun comportamento giustifica la violenza, inoltre spesso la violenza è innescata da futili motivi. Questo stereotipo sposta la responsabilità dallo stupratore alla donna.
I figli hanno bisogno del padre anche se violento	I figli corrono dei grandi rischi a vivere con un padre violento: potrebbero subire violenze o da adulti assumere comportamenti da vittima/maltrattante. I bambini crescono più sereni con un genitore solo, piuttosto che in una famiglia in cui il padre picchia la madre
La violenza è causata da alcolismo, uso di droghe, problemi psichici.	Sostanze e problemi psichici acutizzano il problema, ma non ne sono la causa. I maltrattanti non rientrano in nessun tipo specifico di personalità o di categoria diagnostica.
Anche le donne sono violente nei confronti dei loro partner	Spesso aggressioni e omicidi delle donne nei confronti dei partner sono a scopo di autodifesa, inoltre violenze molto meno diffuse e lesive.
la violenza domestica è causata da occasionali e sporadiche perdite di controllo (raptus)	La violenza domestica non è quasi mai episodica. Spesso è una progressione di episodi sempre più gravi che si cronicizzano nel tempo. La maggior parte degli episodi di violenza sono premeditati (le donne sono spesso picchiate in parti del corpo in cui le ferite sono meno visibili).
Una donna non può essere violentata contro la sua volontà	L'effetto congiunto della paura e del dolore spesso annulla ogni resistenza. La donna può perdere i sensi.
"Tutti sanno che quando una donna dice di "no" probabilmente vuol dire di "sì"	Nessuna donna vuole essere stuprata, si tratta di un'esperienza terrificante, dolorosa in cui una donna viene privata del controllo su di sé e sul proprio corpo.
Una donna che denuncia uno stupro dopo molto tempo non è attendibile	Succede spesso che le donne riescano a denunciare il fatto solo quando sono trascorsi alcuni anni.

Le Politiche: Evoluzione dell'approccio per combattere la violenza contro le donne/1

- ✓ Ruolo cruciale delle **associazioni di donne, dei movimenti femministi e delle ONG** nella sensibilizzazione e fin dagli anni '70 negli interventi di sostegno alle vittime. Rafforzamento reti internazionali per il coordinamento delle tutele e lo scambio di buone pratiche.
- ✓ Dagli anni '90 le **Istituzioni internazionali** (UN, CoE, CE, PE, EIGE, FRA, ecc.) pongono il tema tra le priorità di intervento, incentivano i paesi a inserirlo nell'agenda politica. Programmi e finanziamenti europei.
- ✓ **Dagli anni 90** si riconosce che interventi basati solo su repressione **non** sono sufficienti. La violenza contro le donne è **effetto delle diseguaglianze di genere e di pregiudizi e stereotipi culturali** da contrastare attraverso un **cambiamento sociale e culturale**.

Evoluzione delle politiche per combattere la violenza/2

- ✓ Passaggio da misure prevalentemente repressive, a **INTERVENTI INTEGRATI DI PREVENZIONE, SENSIBILIZZAZIONE, SOSTEGNO E REINTEGRAZIONE SOCIALE ED ECONOMICA DELLE VITTIME**:
 - ❖ **INTERVENTI PER LA PREVENZIONE**: campagne mirate di **informazione e sensibilizzazione; formazione degli operatori dei servizi** (forze dell'ordine, sistema giudiziario, servizi sociali, servizi sanitari, scuola - es. DPO-Creative- ecc.); **sviluppo di sistemi di valutazione del rischio**; interventi rivolti agli uomini; **raccolta dati e monitoraggio/valutazione** degli interventi;
 - ❖ **INTERVENTI DI SOSTEGNO E ASSISTENZA ALLE VITTIME**: sviluppo di **servizi e operatori (come in Lombardia)**, diffusione di **Centri antiviolenza e di accoglienza; assistenza telefonica**, finanziati con Fondi pubblici per circa il 70% dei costi. interventi di lungo periodo di supporto al **reinserimento al lavoro e abitativo**.
- ✓ Crescente **COORDINAMENTO INTERISTITUZIONALE** per lo sviluppo di servizi in rete;
- ✓ Crescente attenzione **A TARGET SPECIFICI: donne immigrate; disabili; adolescenti e anziani;**
- ✓ Crescente attenzione al **RUOLO DEI MEDIA E DEGLI UOMINI** per ridurre i rischi di rafforzamento di stereotipi che vedono le donne come vittime e gli uomini come violenti.
- ✓ **EVOLUZIONE DELLA LEGISLAZIONE DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA** e politiche di sostegno all'uguaglianza di genere

Le politiche contro la violenza di genere: le criticità

In UE disponibile solo il 47% nei CAV e Case rifugio dei posti necessari secondo gli standard stabiliti dal CoE (1 posto ogni 10.000 abitanti). In Italia solo l'8% (dati 2013).

Carenza di standard minimi nazionali sulla qualità dei servizi (in Italia Intesa Stato-Regioni nel novembre 2014).

I servizi di sostegno alle donne vittime di violenza si **concentrano nelle aree urbane.**

Pochi **servizi specialistici** per le vittime di stupro; vittime di pratiche “tradizionali”; **vittime di tratta**; donne disabili o con figli disabili; immigrate e minoranze etniche.

Ancora poca attenzione dei giornalisti e dei Media e difficoltà nel coinvolgere i soggetti del **sistema giudiziario e scolastico.**

Per concludere

E' CRESCIUTA LA CONSAPEVOLEZZA DELLA GRAVITÀ DELLA VIOLENZA DI GENERE MA È NECESSARIO FARE DI PIÙ

**Mantenere sempre il tema
al centro dell'Agenda
politica**

**Promuovere un approccio
integrato di lungo periodo
Rafforzare le azioni preventive
Sostegno mirato a gruppi specifici
donne**

**Sensibilizzazione: Media,
uomini, imprese, istituzioni
religiose
Scuole: Educazione al rispetto e
alla parità fin dalla prima
infanzia**

**Garantire finanziamenti
adeguati e continuativi
e un adeguato sistema di
governo /coordinamento
dei soggetti coinvolti**

**Rafforzare la formazione nel
sistema giudiziario e tra gli
operatori che entrano in
contatto con la donna**

**Raccolta dati e indicatori
affidabili.
Ricerca cause e costi della
violenza contro le donne
Valutazione dei risultati delle
politiche**

Per saperne di più

- Altan L. (2014), Dignity, Integrity and the Elimination of violence against women, in EP Policy Department C., A new strategy for gender equality post 2015-Workshop, 3 September, 2014, [http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2014/509984/IPOL_STU\(2014\)509984_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2014/509984/IPOL_STU(2014)509984_EN.pdf)
- CEDAW (2017) Rapporto Ombra sull'attuazione della Convenzione ONU per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW) in riferimento al VII rapporto presentato dal governo italiano, <http://www.aidos.it/wp-content/uploads/2017/06/RapportoOmbraCEDAW2017.pdf>
- Commissione Parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere, Relazione finale, 6 febbraio 2018
- Council of Europe (2014), Overview of studies on the costs of violence against women and domestic violence <https://rm.coe.int/CoERMPublicCommonSearchServices/DisplayDCTMContent?documentId=090000168059aa22>
- Council of Europe (2014), Analytical study of the results of the 4th round of monitoring the implementation of Recommendation Rec(2002)5 on the protection of women against violence in Council of Europe member states, <https://rm.coe.int/CoERMPublicCommonSearchServices/DisplayDCTMContent?documentId=09000016805915e9>
- Corte dei Conti (2016), La gestione delle risorse finanziarie per l'assistenza e il sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli (d.l. n. 93/2013), Settembre 2016 http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/documenti/controllo/sez_centrale_controllo_amm_stato/2016/deliberazione_9_2016_g.pdf
- FRA (2014), Violenza contro le donne. Un'indagine a livello di Unione Europea. Pnoramica dei risultati <http://fra.europa.eu/en/publication/2014/violence-against-women-eu-wide-survey-main-results-report>
- M. Samek Lodovici et al.(2010), Violence against Women and the Role of Gender Equality, Social Inclusion and Health Strategies, EGGSI REPORT <http://search.incredibar.com/search.php?q=EGGSI+violence+against+women&pr=&u=92826667788006134&a=6R97xB9hgz&i=26&lang=italian&cid=1&source=365186&gc=it>
- EIGE (2012), Estimating the costs of gender-based violence in the European Union, <http://eige.europa.eu/sites/default/files/documents/MH0414745EN2.pdf>
- Intervita Onlus (2013), Quanto costa il silenzio? Indagine Nazionale sui costi economici e sociali della violenza contro le donne. http://www.intervita.it/public/CMS/Files/616/QuantoCostaIlSilenzio_Intervita.pdf
- Istat, Quadro informativo sulla violenza sulle donne, <https://www.istat.it/it/violenza-sulle-donne>
- Istat (2015), La violenza contro le donne dentro e fuori la famiglia, https://www.istat.it/it/files//2015/06/Violenze_contro_le_donne.pdf
- Istat (2016), Stalking sulle donne, <https://www.istat.it/it/files//2011/01/stalking-ultimissimo.pdf>
- Istat (2018), Le molestie e i ricatti sessuali sul lavoro 2015-2016, <https://www.istat.it/it/files//2018/02/statistica-report-MOLESTIE-SESSUALI-13-02-2018.pdf>
- Ministero dell'Interno, Violenza di genere, <http://www.interno.gov.it/it/temi/sicurezza/violenza-genere>
- WHO (2013), Global and regional estimates of violence against women: prevalence and health effects of intimate partner violence and non-partner sexual violence http://apps.who.int/iris/bitstream/10665/85239/1/9789241564625_eng.pdf?ua=1